

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 26
Settembre 2015

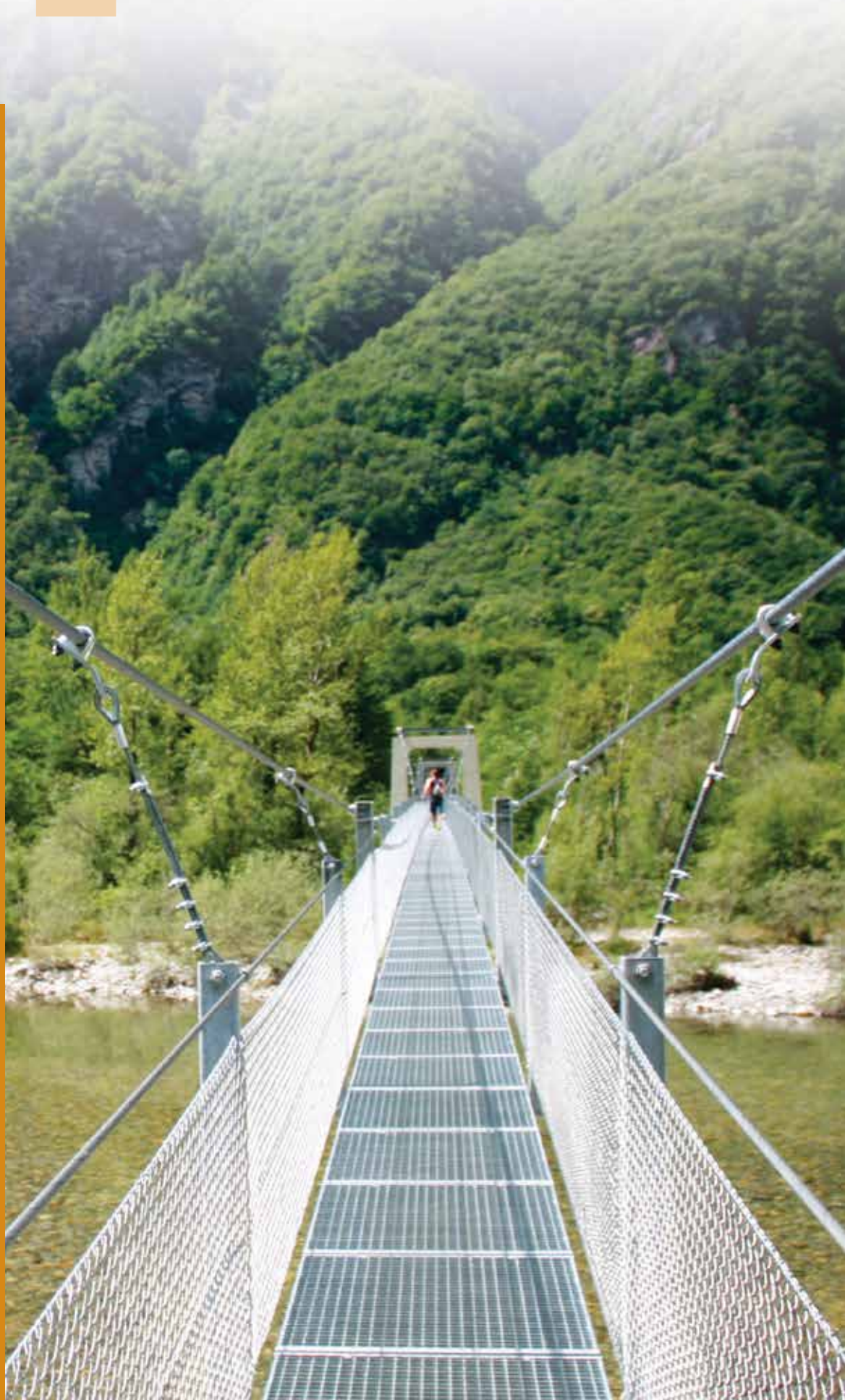
Editoriale

Per la promozione del territorio

Tiziana Zaninelli

"L'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia (ERS-LVM), fino al 26 novembre 2009 chiamato Regione Locarnese e Vallemaggia, è un'associazione di diritto privato, con sede a Locarno. Sono soci i Comuni e l'OTR (l'Organizzazione turistica regionale). Lo scopo dell'ERS-LVM, evidenziato nell'articolo 2 dello Statuto, è quello di favorire la collaborazione tra i suoi membri per il raggiungimento di obiettivi comuni d'interesse generale e regionale; promuovere tutte le attività atte a favorire lo sviluppo della regione; diventare ambito regionale strategico di confronto, coordinamento e ricerca di consenso per la realizzazione di progetti e servizi; svolgere le funzioni assegnate agli Enti Regionali per lo Sviluppo previsti dalla legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaPR) e dalla Legge cantonale di applicazione varata dal Gran Consiglio ticinese nel giugno del 2008." Questa la presentazione che si può trovare nel sito dell'ERS Locarnese e Vallemaggia (www.locarnese.ch) dell'istituzione che presiedo. Poche righe per sintetizzare un lavoro di consulenza e di sostegno allo sviluppo di un territorio, il nostro, magnifico ma assai composito e variegato, dove la ricerca dell'equilibrio nello sviluppo armonioso di tutte le sue componenti è necessario e auspicato. Una delle misure decise dal Consiglio direttivo dell'ERS-LVM, in cui siedono, con grande spirito collaborativo e innovativo, il presidente dell'Associazione dei Comuni valmagggesi Marcello Tonini e il vicepresidente dell'OTR Renzo Piezzi, è stata quella di mantenere per ogni regione cosiddetta periferica una persona. Per la Vallemaggia si tratta di Christian Ferrari che regolarmente si incontra con il nostro manager regionale, Gabriele Bianchi. Bianchi, valmaggese doc, è pure segretario dell'ASCOVAM e della COPAVAM. Mentre l'altro manager regionale, l'economista Igor Franchini, segue lo sviluppo del progetto della scuola di scultura di Peccia, oltre ad occuparsi dei Fondi di promozione regionale (FPR) che spesso sostengono progetti della valle. È di qualche settimana fa la decisione all'interno dello speciale gruppo istituito dal Consiglio di Stato per seguire la politica regionale di sostenere finanziariamente il Centro dei Ronchini nel suo divenire centro di incontro, culturale e sportivo, centro fortemente voluto dai municipi di Maggia e Avegno Gordevio. La consulenza

continua a pagina 6



Maggia e alcune pillole informative

Come di consueto, il Municipio desidera informare la cittadinanza su una serie di tematiche e progetti in corso.

Centro scolastico dei Ronchini

Quest'estate sono stati portati a termine i lavori di sostituzione di gran parte dei serramenti presso l'edificio scolastico. Si tratta di un importante tassello a beneficio della sicurezza e del risparmio energetico. Per ora, in attesa di possibili sviluppi, non sono stati toccati da questo tipo di intervento una parte del corridoio che porta alla palestra e la palestra stessa. Nel corso dell'estate è stata pubblicata la variante di PR necessaria per permettere i diversi interventi previsti nei prossimi anni. Il Municipio è ora in attesa che il Consiglio di Stato approvi tale documento pianificatorio. Parallelamente, fra le altre cose, è in fase di progettazione la realizzazione della nuova ala degli spogliatoi, che speriamo possa concretizzarsi a partire dal prossimo anno.

Segnaliamo con piacere che i servizi cantonali competenti, hanno preavvisato un sussidio di Fr. 500'000 per la tappa 1 del progetto di sviluppo dei Ronchini.



a sinistra
Centro scolastico dei Ronchini: sostituzione di serramenti, vetri e tapparelle al PT e al 1P; al -1, l'operazione avverrà nel corso dell'autunno

sotto a sinistra
Un Super Puma trasporta la camera di carico del nuovo acquedotto di Someo

sotto
Un momento della visita guidata al cantiere del magazzino comunale e della caserma pompieri



Riveo-Visletto: PR e progetto argine

Dopo la loro approvazione da parte dei legislativi di Maggia e Cevio nel novembre del 2014, Piano regolatore e progetto argine nel corso del 2015 hanno seguito i rispettivi iter procedurali. Al PR, dopo la sua regolare pubblicazione, sono stati interposti tre ricorsi. I Municipi di Maggia e Cevio auspicano vivamente che possano essere evasi positivamente e che il PR venga approvato dal Cantone entro la fine del corrente anno, in modo che si possa poi procedere, entro la metà del 2016, ad iniziare il cantiere per la realizzazione dell'argine.

Risanamento acquedotto di Someo

In questi mesi si sta lavorando sopra Someo per dotare la frazione di un impianto di distribuzione funzionale, con la sostituzione della condotta dalle sorgenti in località Selva, al Serbatoio Caraa dal Ficc. Unitamente a questi provvedimenti, è prevista la formazione di una micro centrale per la produzione di energia elettrica. I lavori sono ricominciati in giugno, con il completamento della condotta forzata e la posa della camera di carico. Il progetto prevede anche la realizzazione di una condotta di collegamento tra Someo e Giumaglio, per assicurare a quest'ultimo un compenso nei periodi secchi. ...è un gesto che facciamo più volte al giorno: apriamo il rubinetto e l'acqua sgorga. È importante capire quanto lavoro sia necessario per fare in modo che esso abbia effetto. Riflettiamo perciò prima di compierlo!

Magazzino comunale e caserma dei pompieri

I lavori al cantiere di Maggia avanzano secondo le tempistiche previste. A metà maggio, l'impresa di costruzione ha terminato la costruzione grezza, premettendo ai metalcostruttori di effettuare i rilievi per la costruzione dei portoni e dei rivestimenti metallici di facciata, che verranno posati a partire da settembre. Terminati, sempre da parte dell'impresa, anche i lavori di pulizia delle parti in cemento armato facciavista. Si è quindi potuto impermeabilizzare e isolare termicamente il tetto, garantendo l'ermeticità delle parti interne dell'edificio. Ad inizio luglio sono iniziati i lavori di posa delle pareti e dei rivestimenti isolati in cartongesso, che verranno completati, dopo la pausa estiva, nel corso del mese di settembre. Contemporaneamente alla posa delle pareti in cartongesso, si procederà all'installazione delle infrastrutture tecniche, quali i canali di ventilazione, gran parte dell'impianto elettrico e dell'impianto di riscaldamento/sanitario. A settembre, dopo la posa delle vetrate in policarbonato nelle autorimesse e officine, inizieranno i lavori di sistemazione esterna, con la posa delle canalizzazioni e la messa in quota dei sottofondi per il piazzale e per la rampa d'accesso alla strada cantonale.

Finora le tempistiche previste dalla direzione lavori sono state rispettate. Questo ci fa ben sperare che l'edificio verrà consegnato, come da programma, nella primavera del 2016. Lo scorso 20 giugno, il Municipio ha voluto dare la possibilità alla popolazione interessata di entrare direttamente nel cantiere per una visita guidata. La mattinata, conclusa con un aperitivo offerto e contraddistinta da brevi interventi da parte del capo dicastero Patrik Arnold, dell'architetto Manlio Campana e dell'ingegner Stanislaw Pawlowski, è stata molto apprezzata dalla cinquantina di presenti.

Banda larga nel nostro Comune

Finalmente, vien da dire! Come si potrà leggere a pagina 4, in queste settimane Swisscom inizierà i lavori di potenziamento della rete internet nel nostro Comune, o almeno in buona parte di esso. Purtroppo la frazione di Riveo è esclusa da questo tipo di intervento (in quanto è allacciata alla centrale di Cevio, per la quale Swisscom, per ora, non è intenzionata a procedere a dei potenziamenti).

Il Municipio accoglie con piacere questa notizia. In troppe parti del nostro Comune la rete internet ha una trasmissione dati insufficiente, e tutti noi sappiamo quanto sia importante poter beneficiare di un collegamento veloce, non solo per le attività del tempo libero ma soprattutto dal punto di vista professionale. I nostri continui reclami, come pure quelli dei cittadini privati toccati dal problema e dell'ASCOVAM; le petizioni della gente, la raccolta firme dello scorso anno; gli atti parlamentari e le continue discussioni anche a livello regionale (ERS-LVM) e cantonale sull'importanza di portare la banda larga nelle Valli, ... hanno sicuramente e fortunatamente, avuto un ruolo centrale nell'attivare questo potenziamento. In questo caso lo si può proprio dire: l'unione ha fatto la forza!



sopra
Elettrodotti a Coglio

in alto
Municipali durante una seduta di Consiglio comunale

a destra
Un fotomontaggio con la nuova passerella

Spostamento elettrodotto Swissgrid

Nel corso dell'estate è stato messo in pubblicazione il documento relativo al futuro spostamento, tra le diverse tratte, dell'elettrodotto Avegno-Cavergno. Tale impianto, infatti, nonché diffondere immissioni non certo salutari, crea innumerevoli problemi e restrizioni all'attività umana e all'edificazione sul fondovalle. La volontà di spostamento da parte di Swissgrid entro il 2030 ci trova dunque pienamente consenzienti. Il Municipio tuttavia, d'intesa con gli altri Esecutivi valmaggesi coinvolti e pure con le amministrazioni patriziali (e con la coordinazione dell'Antenna Vallemaggia), chiede che la futura linea dell'alta tensione sia completamente interrata, evitando cioè che la stessa venga posizionata (come ipotizzato) sul versante destro della Bassa Vallemaggia, a "mezza montagna": lo sfregio paesaggistico sarebbe inaccettabile!

Passerella Maggia-Moghegno

Il Consiglio comunale ha approvato, lo scorso mese di giugno, il credito di 1.4 mio di Fr. per la realizzazione della passerella Maggia-Moghegno, struttura molto utilizzata anche dai turisti. Il progetto, elaborato dall'ingegner Jurij Patocchi, si presenta innovativo e moderno, inserito elegantemente nel contesto paesaggistico del fiume Maggia. Offre inoltre un maggior confort nell'utilizzo, sia per la sua stabilità che per la larghezza della pedana, che verrà aumentata a 150 cm. Il progetto prevede un sussidio da parte del Cantone e della Confederazione di ca. Fr. 450'000 e di un contributo di Wallisellen di Fr. 50'000. Il Municipio si è già attivato per reperire ulteriori finanziamenti, in modo da ridurre l'onere a carico del Comune. L'inizio dei lavori è previsto nel corso del 2016.



La revisione del Piano finanziario

Il Municipio ha proceduto nel corso dell'estate ad aggiornare il Piano finanziario 2015-2018, documento essenziale per progettare con scienza e coscienza gli investimenti comunali. Come più volte preannunciato, sia nelle sedute di Consiglio comunale che su atupertu, a seguito dell'aumento della cifra d'investimento e dei nuovi oneri a carico del Comune, a partire dal 2016 saremo chiamati a procedere ad un generale contenimento delle spese di gestione corrente e all'aumento del moltiplicatore politico al 95%. Gli obiettivi del Municipio per i prossimi anni sono noti: non oltrepassare il 95% di moltiplicatore, continuare a garantire una buona qualità di servizi alla cittadinanza e una gestione finanziaria sempre più oculata e responsabile come pure investire in opere e strutture necessarie per la crescita del Comune. Sono sfide senz'altro ambiziose; faremo di tutto per coglierle e vincerle.

Il Municipio

Opere terminate

Strada Sgrùssa a Maggia

Nel corso del mese di agosto sono terminati, quasi completamente, gli importanti lavori per la sistemazione della strada Sgrùssa a Maggia. Ricordiamo che il credito di ca. 1.5 mio di Fr. era destinato prevalentemente alla copertura dei costi per le opere di evacuazione delle acque pedemontane, alla sistemazione stradale con moderazione del traffico, alla messa in cavo dell'elettrificazione, alla ridefinizione dell'illuminazione pubblica, alla posa di un nuovo tronco di acquedotto in zona Sotto le Piazze e alla completa sostituzione dell'acquedotto su tutta la tratta toccata.

Nei prossimi mesi si concluderà il canale in campagna e nel corso della primavera 2016 si procederà alla pavimentazione definitiva.



Carraia a Coglio

In giugno è stato portato a termine il rifacimento della carraia che costeggia l'Ossario di Coglio. Si tratta di uno fra i diversi interventi promossi dal Municipio nelle diverse frazioni per dare qualità ai nostri nuclei, attraverso la posa di acciottolato tradizionale. Ricordiamo che il Comune di Wallisellen sostiene finanziariamente da diversi anni questo genere di investimenti.



Arriva la banda-larga a Maggia? No! Arriva la banda Ultra larga!

Chi l'ha detto che la banda ultra larga corre soltanto sulle fibre ottiche?

Swisscom, con un "mix" tecnologico che sfrutta al meglio sia le fibre che l'ultima tratta di cavo in rame già esistente nelle case, porterà la banda ultra larga nelle frazioni di Aurigeno con Terra di Fuori, Ronchini, Moghegno, Maggia, Antebio, Lodano, Coglio e Giumaglio. La frazione di Someo è già servita con la tecnologia VDSL, mentre Riveo al momento non può essere inclusa nell'aggiornamento, in quanto allacciata alla centrale di Cevio non predisposta per l'FTTS (come invece lo è la centrale di Maggia).

Nel corso dell'autunno 2015 i lavori di posa delle fibre avranno inizio e porteranno un sensibile miglioramento al momento dell'attivazione prevista per la primavera 2016. Tutto questo sarà possibile tramite la tecnologia Fibre to the street (FTTS), sviluppata appositamente per i collegamenti al di fuori dei centri urbani, che porta la fibra ottica ad un passo dagli stabili.

In questo modo si potranno raggiungere elevate velocità di trasmissione, a dipendenza dell'abbonamento scelto, anche oltre i 100Mbit/s (megabit al secondo).

Va da sé che anche Swisscom TV in alta definizione (HD) sarà disponibile per tutti, anche su 2-3 apparecchi all'interno della stessa abitazione.

Cosa bisogna fare per ricevere il collegamento FTTS a casa propria? Nulla; per poter usufruire dei nuovi servizi basterà richiedere il cambio d'abbonamento desiderato non appena l'allacciamento sarà attivato. A questo scopo Swisscom organizzerà, dopo l'attivazione, una campagna d'informazione dedicata, dove si potranno scoprire i servizi disponibili e scegliere la miglior soluzione che fa al caso proprio. Anche l'Hotline di Swisscom al 0800 800 800 sarà come di consueto a completa disposizione dei clienti per ogni tipo d'informazione al riguardo.

Marco Regusci, Swisscom

Polizia intercomunale: serata pubblica

Il 1 settembre inizierà il servizio di Polizia anche nel Comune di Maggia, come prevede la legge approvata dal Gran Consiglio nel 2011 e a seguito della convenzione siglata dal nostro legislativo nel corso del mese di giugno con la Polizia comunale di Locarno. Per presentare alla cittadinanza questa importante novità è prevista una serata pubblica, che avrà luogo martedì 29 settembre 2015 alle ore 20.15 presso il Centro scolastico dei Ronchini.



Cercasi manodopera per sgombero neve!

Il Municipio è alla ricerca di persone disponibili a collaborare allo sgombero della neve per il prossimo inverno. L'intento è avere a disposizione, oltre agli operai comunali, una o due persone in ogni frazione, naturalmente retribuite, per lo sgombero delle aree pubbliche maggiormente frequentate: fermate autobus, accessi a scuole, carraie, passaggi nei nuclei, chiese e cimiteri, piazze rifiuti, marciapiedi, ...

Gli interessati devono contattare il tecnico comunale Andrea Maggetti allo 091 756 50 34, responsabile del servizio sgombero neve. Il Municipio ringrazia anticipatamente chi è già attivo e chi vorrà mettersi a disposizione per dar manforte in queste situazioni!

Rifiuti, che tristezza quando:

- la maleducazione di pochi vanifica l'impegno di molti...
- dobbiamo investire milioni per distruggere e non per costruire...
- buttiamo via tutto, senza pensare a riutilizzare o a riciclare...
- gli operai comunali devono mettere le mani in certe schifezze...



- trattiamo la natura come fosse una discarica.

**Eppure...
basterebbe un piccolo sforzo
per assumere un comportamento rispettoso!**

Un CC disciplinato e puntuale

Vorrei innanzitutto complimentarmi e ringraziare i membri di questo CC per la disciplina, la puntualità e l'impegno profuso nel corso delle sedute da me dirette. Mi avete facilitato di molto il compito, che avevo assunto non senza una certa preoccupazione, anche in seguito a certe polemiche apparse sulla stampa poco prima che assumessi questa carica. Nel corso di questo anno abbiamo approvato numerosi messaggi, alcuni dei quali molto importanti per lo sviluppo del nostro Comune. Penso all'ammodernamento del Centro scolastico dei Ronchini, all'adozione del piano regolatore di Riveo/Visletto e la conseguente approvazione del credito per l'arginatura sulla Maggia. Anche il lavoro nelle varie commissioni è stato molto intenso ed estremamente serio. I commissari hanno dato prova di grande coinvolgimento e professionalità. Si sono approfonditi i vari e non sempre facili temi in modo esemplare malgrado che, a volte, il tempo a disposizione tra la ricezione dei messaggi municipali e la loro stesura dei vari messaggi commissionari fossero abbastanza ristretti. Capisco che è difficile dare più tempo, ma è auspicabile che nel limite del possibile, in futuro, si facciano ancora maggiori sforzi per far sì che questi messaggi arrivino ai Consiglieri Comunali con un margine di tempo maggiore, in modo da poter approfondire le varie tematiche con

maggiore tranquillità. Ideale sarebbe poterli esaminare prima in seno ai gruppi, così che il commissario possa portare le varie suggestioni all'interno delle commissioni. Vorrei anche ringraziare il Municipio, che sappiamo lavora con passione e alacrità, per la gestione di questo nostro Comune che, anche se numericamente non grande, richiede un enorme impegno per affrontare gli innumerevoli problemi. Il territorio è molto ampio e vanno giocoforza date delle priorità ai vari interventi. So che a volte non è facile giustificare perché in alcune frazioni si dà la priorità a certi interventi, mentre in altri si pospongono. Si sa che è difficile accontentare tutti. La mancanza di chiarezza però porta a delle incomprensioni e diventa difficile, a posteriori, intervenire a correggere il tiro. D'altra parte se qualcuno non è d'accordo su quanto proposto, esistono gli strumenti legislativi necessari per far sì che, se si ritenesse un dato intervento veramente prioritario, possa essere proposto. Quanto è peraltro successo con i passaggi pedonali di Lodano che speriamo, a breve verranno realizzati. Un altro punto che vorrei toccare (da non prendere come critica, ma come uno stimolo) è il tempo che intercorre tra l'approvazione dei crediti e la messa in opera degli interven-



A sinistra il neoeletto Daniele Bottoni con Luigi Guerra presidente del Consiglio comunale uscente

ti, in special modo quelli minori. Sul nostro territorio operano molti professionisti, dai progettisti agli artigiani. Ritengo sia giusto, nell'ambito di ciò che concede la legge sulle commesse pubbliche, dare ad incarico diretto questi lavori a uffici e ditte operanti sul nostro territorio. Questo però non a tutti i costi. Se ci fossero progettisti o ditte che non operano con la dovuta professionalità, come mi è sembrato di capire a volte sia il caso, si deve avere il coraggio di escluderle da questi mandati a costo di dover incaricare ditte fuori valle. Il Comune non deve essere tenuto come la ruota di riserva, ma va trattato al pari di qualsiasi altro cliente. Terminò augurando al mio successore un piacevole e proficuo lavoro nel suo anno di presidenza di questo Consiglio Comunale.

Luigi Guerra
Unità della sinistra e simpatizzanti

segue dalla prima pagina

tocca pure altri temi che sono importanti per il turismo nelle nostre valli: le capanne alpine, l'artigianato con il Centro Artis, o l'imprenditorialità come ad esempio il macello regionale di Avegno che ora a pieno regime ha iniziato la sua attività. Non sono tutti i progetti e le direzioni in cui si muove l'ERS-LVM per collaborare con la Vallemaggia a dimostrazione di una grande vitalità e propositività del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi politici che sempre sanno farsi ascoltare nel difendere e promuovere il loro amato territorio.

Tiziana Zaninelli
presidente dell'ERS-LVM

Dal calcio alla politica

Ringrazio per la fiducia accordatami per la carica di Presidente del Consiglio Comunale di Maggia. Ho accettato con piacere, e vi prego di avere un po' di pazienza se commetto qualche errore, dato che per me risulta essere una nuova sfida. Ringrazio anche i Presidenti che mi hanno preceduto e cioè Elena Coduri, Ettore Vanoni e Luigi Guerra. Primo cittadino di Maggia e pensare alla storia di come e perché sono arrivato qua, per caso, nel 1985 grazie all'allenatore di calcio della squadra del Concordia (Aurigeno e Moghegno), il quale lavorava nella ditta dove tutt'ora sono. In sintesi, arrivai come calciatore. Dopo circa un anno mi sono trasferito da Locarno, arrivando dal Canton Grigioni, in Vallemaggia, precisamente a Moghegno dove ho vissuto per tre anni. In seguito, nel settembre del 1990, mi sono trasferito ai Ronchini di Aurigeno e da lì non mi sono più spostato. È stata ancora una coincidenza a portarmi in Consiglio Comunale. Ero primo firmatario della Lega dei Ticinesi durante la votazione del 2008. Avendo ottenuto un ottimo risultato, ho ricevuto un messaggio che mi chiedeva di far parte del potere legislativo. In quel momento mi trovavo a Bukarest in Romania per motivi professionali, ed inizialmente ho pensato ad uno scherzo. Una volta ritornato, ho capito che era vero. La titubanza iniziale ha lasciato spazio alla convinzione, e sono diventato Consigliere Comunale.

Nel 2012, ho accettato di mettermi in lista, e a mia sorpresa sono stato rieletto. Per questo, ringrazio i cittadini che hanno creduto in me e mi hanno votato. Oggi, non rimpiango le mie decisioni. Ho potuto conoscere meglio il Comune di Maggia, con le sue sette frazioni (Aurigeno, Coglio, Giomaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo). Sono convinto che i nostri paesi hanno una loro bellezza e quel che più conta, si possono raggiungere facilmente con delle belle camminate osservando i vari nuclei e la natura che li circonda. I festeggiamenti per il decimo anno del Comune aggregato hanno confermato il loro splendore. Devo dire che prima di allora non seguivo tanto la politica. Tramite le riunioni della Commissione della Gestione e di seguito nelle sedute del Consiglio Comunale, l'interesse è cresciuto sempre più. Negli anni passati le finanze del nostro Comune, sono state positive. In precedenza, avevamo abbassato il moltiplicatore d'imposta all'87%. A partire dal 2015 abbiamo deciso di riposizionarlo al 90%. Visti gli investimenti già in corso e quelli futuri, (risanamento, ristrutturazione del Centro Scolastico Bassa Vallemaggia, costruzione del magazzino comunale e della caserma dei pompieri, pianificazione e sistemazione del comparto di Riveo-Visletto, la strada zona Sgrùssa), dobbiamo avere un occhio di riguardo per la situazione economica del Comune, comunque

senza dimenticare altri piccoli progetti di notevole importanza per il bene dei cittadini. Teniamo presente che anche le difficoltà finanziarie di Lugano potrebbero portare ad una diminuzione dei contributi di livellamento versati ai Comuni meno favoriti economicamente. Priorità futura del Municipio, sarà quello di valutare gli investimenti a seconda dell'importanza e dell'urgenza, a favore della nostra comunità. Progetti meno importanti, dovranno essere posticipati o ridotti. Oggi, per esempio, ci troviamo a votare un credito per la sostituzione della passerella tra Moghegno e Maggia. È senz'altro un'opera fondamentale per i nostri cittadini e i turisti, vista anche la vicinanza con i centri commerciali ed è da realizzare. Sono comunque del parere che sia il Municipio che il Consiglio Comunale, data la collegialità, con la voglia di lavorare assieme, faranno di tutto per avere una conduzione del Comune sopportabile. Ringrazio tutti per l'assoluto impegno profuso, compresi i dipendenti Comunali.

Daniele Bottoni
Lega dei ticinesi

Consiglio comunale, seduta del 9 giugno 2015

Ufficio presidenziale

Daniele Bottoni, presidente
Daniele Giacomazzi, vicepresidente
Simona Bergonzoli e Gianroberto Bazzana, scrutatori

Risoluzioni

- Sono stati approvati i Conti consuntivi 2014 del Comune e dell'azienda Acqua Potabile
- È stata accettata la convenzione con il Comune di Locarno per l'esercizio della competenza di polizia comunale nella giurisdizione di Maggia
- È stato accordato un credito di fr. 1'400'000 per il rifacimento della passerella sul fiume Maggia tra le frazioni di Moghegno e Maggia
- È stato approvato un credito di fr. 35'000 da destinare al rifacimento del parco giochi di Coglio
- È stato accordato un credito suppletorio di fr. 30'000 da destinare alla copertura del maggior costo registrato per l'acquisto di un automezzo per il corpo pompieri
- È stato approvato un credito di fr. 120'000 per il rinnovo e il parziale potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle frazioni di Aurigeno, Giomaglio, Maggia, Moghegno, Someo e Riveo
- È stato approvato un credito di fr. 10'000 per la promozione di una serie di eco-incentivi comunali rivolti allo sviluppo sostenibile
- Il Municipio è stato autorizzato a sottoscrivere un contratto di costituzione di servitù personale di attraversamento per l'elettrodotto a favore di Swissgrid SA
- È stata concessa la cittadinanza comunale alla Signora Odame Cathrin
- È stata accolta la rinuncia della Consigliera comunale Cristiana Rianda ad assumere la carica
- Sono stati approvati i Conti consuntivi 2014 del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia

Una guida sicura fin dal primo respiro

a cura di Gloria Passalia-Quanchi

Alla scoperta della professione della levatrice

Forse non tutti sanno che nel nostro Comune risiedono ben cinque levatrici, cinque delle quali attive professionalmente. Ognuna di loro con la propria storia, ma accumulate da una grande passione per il loro mestiere, che definiscono "il lavoro più bello ed emozionante del mondo". Le abbiamo incontrate per conoscerle meglio e farci raccontare le loro storie e percorsi professionali, diversi tra loro ma avvincenti.

Lucia

Lucia familiarizza molto presto con quella che diventerà la sua professione. I fratelli minori, infatti nascono in casa con l'aiuto di Maria Crivelli, levatrice del Comune di Quinto. Ricordi indelebili che hanno influenzato molto la sua scelta professionale. Dopo aver lavorato per quattro anni come infermiera, prima in chirurgia e poi in maternità, Lucia fu conquistata dal fervore che si respirava in reparto negli anni settanta con medici innovatori come il dottor Zarro, il dottor Pagnamenta e la storica levatrice-condotta verzaschese Giuseppina Borradori. Da poco, infatti si stava consolidando un nuovo modo di lavorare molto influenzato da Frédéric Leboyer, ginecologo ed ostetrico parigino considerato il precursore del parto dolce e senza violenza. In questo contesto di novità in ambito ostetrico, Lucia decise dunque di intraprendere la specializzazione di levatrice a Losanna, anche a seguito di un viaggio a Parigi per conoscere meglio l'ospedale in cui esercitavano Leboyer e Michel Odent (medico chirurgo e ostetrico noto a livello internazionale per aver introdotto già negli anni '60 la vasca per il rilassamento durante il parto e la sala parto simile ad un ambiente domestico, NdR).

Lavorò poco tempo in ospedale per dedicarsi successivamente ai parti e alle cure a domicilio. Da quindici anni a questa parte ha mantenuto solo quest'ultima mansione. È consulente per l'allattamento IBCLC (International Board Certified Lactation Consultant), ha impartito per dieci anni corsi di preparazione al parto e svolge tuttora delle lezioni di massaggio del neonato. Tra i suoi sogni per il futuro annovera la stesura di un libro sulle sue avventure professionali.

Sandra

Dopo essersi diplomata come infermiera, lavorò per due anni all'Ospedale La Carità di Locarno nel reparto di ginecologia e maternità. Qui anche Sandra rimase molto affascinata dalla figura di Giuseppina Borradori, persona forte ma allo stesso tempo dolce. A lei spesso chiedeva di poter assistere ai parti che avevano luogo durante la notte, un'esperienza che ricorda con grande gratitudine. Erano anni in cui veniva rivalorizzato il ruolo della donna ed il parto a domicilio ritrovò la sua importanza. Sandra



da sinistra: Sandra, Noemi, Rossella, Lucia e Barbara

decise dunque di seguire la scuola per levatrici a Zurigo e successivamente lavorò per un anno in un piccolo ospedale a Bülach. Tornata in Ticino non trovò subito un'occupazione fissa per cui prese la decisione di lanciarsi in una nuova avventura professionale come levatrice a domicilio. Il suo primo parto a domicilio avvenne ad Avegno, nel 1979, mentre l'ultimo a Caverogn nel 2001. Da allora Sandra segue i parti solo come seconda levatrice ma continua ad assistere le neo-mamme per le cure a domicilio.

Barbara

A differenza delle sue colleghe, Barbara non ha una formazione di base come infermiera ma ha frequentato da subito la scuola per levatrici, ubicata proprio vicino a casa sua. Già a quindici anni sapeva quale sarebbe stato il suo percorso professionale e ricorda di aver partecipato ad una settimana di presentazione delle professioni sanitarie dove ha potuto ascoltare per ore i racconti di un'anziana e dolce levatrice. In quegli anni svolse uno stage in un piccolo ospedale dove fu chiamata da una levatrice molto disponibile ad assistere ad alcuni parti. Dopo la scuola per levatrici a Berna, si diplomò nel 1991 e si trasferì in Ticino per amore, dove cominciò a lavorare all'Ospedale di Locarno. A partire dal 2009 svolge le cure post-parto a domicilio. Come Lucia, si dedica pure ai corsi di massaggio neonatale come istruttrice.

Noemi

Solo da grande ha saputo che la sua mamma, quando è nata, aveva pensato a quanto sa-

rebbe stato bello se anche lei, da adulta, fosse diventata levatrice. Ignara di ciò, ha frequentato la scuola infermieri e, durante uno stage in maternità, ha avuto la fortuna di assistere all'emozionante parto del suo fratellastro. Dopo il diploma come infermiera, ha lavorato per due anni nel reparto di chirurgia dell'Ospedale La Carità e, da un giorno all'altro, decise di abbandonare il lavoro e di iscriversi alla scuola per levatrici di Losanna. Questo desiderio era probabilmente già latente da parecchio, complice anche uno stage del passato nel reparto di pediatria della Clinica Santa Chiara, dove si era confrontata con situazioni di bambini con morbi e sindromi che l'avevano segnata profondamente. Dopo la formazione a Losanna, Noemi ha lavorato all'Ospedale di Bellinzona dove ha potuto apprendere molto dalle levatrici con più esperienza. Dal 2006, in concomitanza all'attività in ospedale, ha cominciato a lavorare come levatrice a domicilio e dopo l'arrivo del primo figlio (alla fine del 2008), ha deciso di lasciare l'ambito ospedaliero per dedicarsi alla famiglia. Dopo l'estate del 2013 ha avuto la possibilità di fare una nuova esperienza lavorativa presso la Fondazione Madonna di Re di Bellinzona, dove si è occupata, per un anno, dell'attività in piscina con persone adulte portatrici di handicap mentali e fisici. Quest'esperienza lavorativa è stata per lei molto arricchente dal lato umano e le ha permesso di affinare la sua capacità di ascolto e di relazionarsi con le persone. Noemi dopo e durante la scuola infermieri aveva seguito una

formazione di lavoro corporeo in acqua calda. Nonostante la positività di questo periodo lavorativo con i disabili, l'attività di levatrice e il lavoro di équipe le mancavano molto. Così da un anno a questa parte Noemi ha ripreso con molto entusiasmo la sua professione presso l'Ospedale La Carità di Locarno. Pure lei è formata come consulente per l'allattamento IBCLC.

Rossella

È la più giovane tra le presenti e tiene a sottolineare che le mamme, le donne incinte e i bebè sono sempre stati pane per i suoi denti. Rossella ha frequentato la scuola infermieri e nel suo percorso ha scelto di praticare uno stage nel reparto maternità dove, dietro sua richiesta ha potuto partecipare ad alcuni parti, provando sensazioni molto positive. Dopo aver lavorato per tre anni e mezzo come infermiera nel reparto di medicina dell'Ospedale di Locarno, ha seguito le orme di un'ex compagna della scuola infermieri che aveva appena conseguito il Bachelor della durata di due anni come ostetrica a Losanna. "Non è stato evidente lasciare una certa indipendenza e stabilità per buttarsi in qualcosa di nuovo", ci dice, ma grazie al sostegno del compagno ha deciso di affrontare la nuova sfida professionale in modo da non avere alcun rimorso. Il lavoro al Centre Hospitalier Universitaire Vaudois (CHUV) non è sempre stato facile perché, tra l'altro, negli ospedali universitari si ha a che fare con molte patologie che certamente colpiscono ma che permettono altresì di imparare parecchio. In questo ambito ha avuto modo di lavorare con una levatrice che le ha parlato con entusiasmo del modo di lavorare in alcune case del parto inglesi. Questo l'ha influenzata al punto da decidere di organizzare uno stage di due settimane al Birth Centre del Queen Charlotte's & Chelsea Hospital di Londra. Qui ha potuto conoscere da vicino il One to one care, ovvero una filosofia basata sul concetto di "una levatrice per ogni mamma", e i benefici del parto in acqua che aveva luogo nel 90% dei casi.

Dopo il breve periodo a Londra, ha potuto approfondire ulteriormente le sue conoscenze grazie ad uno stage che le ha permesso di seguire Lucia durante le sue visite a domicilio. Un'esperienza, questa, che ha voluto pianificare perché in futuro le sarebbe piaciuto molto lavorare anche in questo campo. Una volta rientrata in Ticino ha lavorato all'Ospedale La Carità nel reparto maternità ed anche in sala parto. Dal 2014 è pure formatrice per corsi di preparazione alla nascita e alla parentalità. Lo scorso febbraio è diventata mamma di due gemellini e quindi per il momento è in congedo ma conta di ricominciare a lavorare a metà tempo grazie alle possibilità di part time che questa professione offre.

Il lavoro a domicilio

Fotografia realizzata da Roberto Buzzini in occasione dei 10 anni del Comune di Maggia. Dalla mostra "Maggia-Paesaggi di vita quotidiana".

Barbara, Lucia, Noemi, Rossella e Sandra hanno tutte a cuore il lavoro a domicilio. Lucia e Sandra sono state tra le prime in Ticino a seguire i parti in casa un po' in tutto il Cantone, dalla Vallemaggia alla Valle Onsernone fino al Mendrisiotto.

"Il lavoro a domicilio", sottolinea Rossella, "permette di entrare nell'ambiente delle famiglie come ospite e di conoscerle a fondo nella loro quotidianità. L'approccio e le cure erogate diventano individualizzate, la donna e la famiglia esprimono liberamente le loro esigenze ed i loro desideri. Ciò avviene già durante la gravidanza, tramite corsi o colloqui preparto, così che al momento della nascita tutto si svolge con tranquillità ed in modo sereno". Diversa è la situazione che si crea in ambito ospedaliero dove la donna deve adattarsi al nuovo ambiente ed ai professionisti che incontra ma forse non conosce. In queste condizioni è sicuramente più difficile potersi comportare in maniera completamente spontanea e serena e si deve instaurare rapidamente un rapporto di fiducia con la levatrice di turno. "Una mamma" a detta di Lucia "si comporta in modo diverso a casa propria, si sente più a suo agio nell'esprimere i propri bisogni e la propria autonomia". Le mansioni della professione della levatrice a domicilio sono diverse: ci si occupa dei controlli di gravidanza, del parto e anche delle cure post-parto medicazioni, controlli, consigli sui primi giorni di vita del bebè, allattamento e via dicendo). "A domicilio ogni levatrice va incontro alla storia di ogni mamma e di ogni famiglia, si affaccia ad altre culture ed impara costantemente con umiltà, con rispetto ed apertura e senza giudicare. Ogni singolo dubbio va considerato e anche le cose più banali non vanno sottovalutate" aggiunge Sandra. Quando è necessario, bisogna inoltre prendere delle decisioni e si coinvolge il medico ginecologo o il pediatra. Essere nell'ambiente in cui quotidianamente vi-

vono il bebè, la mamma ed il papà permette anche di trovare soluzioni immediate a problemi reali. "Un esempio concreto", spiega Noemi, "è l'allattamento: durante la poppata, con piccoli accorgimenti si può rendere il tutto molto più sciolto e piacevole, evitando inutili intoppi". Non da ultimo, Barbara evidenzia che quando si partorisce in clinica o in ospedale, durante i giorni di permanenza si ricevono molte informazioni da figure professionali diverse che possono portare a confusione. Al rientro a domicilio, invece, la levatrice indipendente dovrà con calma scremare queste informazioni in maniera che vengano acquisite in maniera più spontanea. Per questo, la mamma dovrebbe usare meno la testa per seguire il proprio corpo ed il proprio istinto; a casa non deve dimostrare niente a nessuno e può contare sul sostegno della sua levatrice che è sempre reperibile.

Le difficoltà della professione

La levatrice è fortemente empatica nei confronti delle mamme e, in caso di bisogno, è a disposizione 24 ore su 24. "Questo", sottolinea Barbara, "è chiaramente un vantaggio per la madre ma comporta grande impegno e reperibilità per la professionista". Un'altra difficoltà è il dover decidere in tempi brevi di fronte ad un problema specifico, per esempio: "È il caso che questo bebè o questa mamma vengano visti da un medico?" "Confrontati a tale situazione", spiega Lucia, "la decisione di un eventuale trasferimento dovrebbe avvenire con prontezza e nel contempo calmare e rassicurare i genitori". "I problemi del lavoro te li porti anche a casa" aggiunge Sandra, e ci spiega che spesso occorre avere anche doti come assistente sociale, consulente matrimoniale e chi più ne ha più ne metta. Non sono rari i casi in cui ci si ritrova in mezzo ad un diverbio tra coniugi e occorre agire nel migliore dei modi, senza schierarsi e per il bene della famiglia. A livello più pratico, un altro limite della pro-



fessione sono le diverse trasferte. Soprattutto per i parti a domicilio gli spostamenti non sono indifferenti.

La professione ieri ed oggi

Negli anni i cambiamenti sono stati positivi e la professione della levatrice oggi è nuovamente riconosciuta. Se pensiamo che fino al 1995 le casse malati coprivano solo le spese per un ammontare di 365 franchi (nei quali dovevano rientrare le visite prima del parto, il travaglio e il parto a domicilio nonché le visite post parto), possiamo dire che ora la situazione è decisamente più favorevole anche se a livello salariale quello della levatrice non è uno dei mestieri meglio retribuiti.

Circa vent'anni fa è stata creata una convenzione tariffale tra la Federazione Svizzera delle Levatrici e le casse malati. Attualmente sono in atto dei cambiamenti per adeguare il tariffario alla situazione del momento e far riconoscere maggiormente le prestazioni e le cure erogate. Questo è avvenuto anche perché Sandra e Lucia, con altre cinque levatrici, a quel tempo, si sono impegnate fondando la Sezione Ticinese della Federazione Svizzera delle levatrici. Essa, con il suo comitato ed i suoi membri, è costantemente al lavoro battendosi per la professione. Attualmente si contano 81 levatrici associate alla Sezione Ticinese di cui circa la metà (41) sono attive sul territorio. Teniamo presente che le levatrici in realtà sono molte di più perché quelle che operano negli ospedali non sono obbligate ad essere affiliate alla Federazione.

A livello più umano, invece, a distanza di circa 20 anni, è interessante constatare come diversi tra i primi bebè nati con Sandra e/o Lucia a domicilio hanno poi scelto di diventare a loro volta levatrici.

Qualche aneddoto

Siamo negli anni ottanta e Sandra una sera riceve una telefonata da un signore domiciliato in un paesino sperduto in una valle del Mendrisiotto. Sua moglie è incinta e desidera partorire a casa. I tempi sono stretti perché il termine è ad un mese di distanza. Viene così fissato un



incontro ma... destino vuole che qualche giorno dopo, in una serata molto piovosa, l'uomo richiama Sandra per dirle che la moglie ha le contrazioni. Sandra replica che le condizioni non sono ideali: non ha mai visto la donna, non conosce l'ambiente e consiglia quindi di recarsi in ospedale. "Se non viene, facciamo da soli." Queste le parole del futuro papà alla proposta della levatrice. Così, Sandra, accompagnata dal marito Pierre che non la lascia certo partire sola, decide comunque di recarsi nel Mendrisiotto per svolgere il suo lavoro. Arriva nella vecchia casa della partoriente e rammenta come se fosse ieri che la donna sembrava un angelo vestito con una camicia bianca. Accanto a lei bolliva l'acqua in un grande pentolone. Il travaglio continua e dopo un'ora decide di visitarla. Con sua grande sorpresa, Sandra scopre che il bebè è podalico e che non può farlo nascere in casa. Tutti assieme si recano così in auto all'ospedale dove, fortunatamente dopo venti minuti la donna partorisce. Dopo questo parto particolare, la donna ha dato alla luce altri due figli a casa propria con

l'aiuto di Lucia.

Sandra aggiunge che, acquisendo esperienza, è diventata più prudente e certe cose non le farebbe più.

Altra situazione: una coppia in attesa del loro primo bebè viveva in Valle di Blenio, su un monte a venti minuti a piedi da Ludiano. In vista del parto, la coppia aveva affittato un appartamento a Ludiano. I fatti però scombuscolano parecchio gli intenti della coppia in quanto a tre settimane dal termine la donna perde le acque. Il marito quindi telefona subito alla sua levatrice, Lucia, che, prontamente, si reca in Valle di Blenio accompagnata dal marito Maurizio e dalla figlia Nora di pochi mesi che la seguirono per permetterle l'allattamento della piccola. Arrivati in auto, percorrono a piedi il sentiero fino alla casa in montagna dove Lucia visita la partoriente. Il bebè ha la testa molto alta e non è proprio il caso di fare camminare la donna fino a Ludiano. Così, con inventiva, il marito della donna e il marito di Lucia costruiscono una barella con delle stanghe di legno e riescono nell'intento di portare la futura mamma a basse quote senza farla camminare. Il parto è poi durato molte ore ed è finito in taglio cesareo in ospedale, ma tutto si è concluso per il meglio.

E dopo queste situazioni fortunatamente a lieto fine, concludiamo l'articolo con una bella frase riportata da Barbara che riassume bene lo spirito con cui una levatrice svolge la sua professione: "Il nostro è un mestiere in cui dobbiamo sapere tantissimo per cercare di intervenire e fare il meno possibile".

Potremmo quindi paragonare il ruolo delle levatrici a quello di una guida: osserva ed accompagna la donna e la coppia nel loro percorso di vita, trovando il giusto equilibrio ed intervenendo con competenza solo quando ciò è veramente necessario.

sopra
Parto in acqua in ospedale

sotto
Massaggio neonatale



Maggia, terra di... scopisti!

Malvaglia. 26 e 27 aprile 2015. 55.esimo Campionato svizzero di scopa. 88 coppie partecipanti, tutte ticinesi. Vincono Danilo Salogni e Roberto Gamba, che hanno la meglio sul duo Sergio Sartori-Fabio Freddi. La particolarità? Salogni, Sartori e Freddi sono domiciliati nel nostro Comune (Gamba è di Solduno). Maggia, dunque, è un Comune che sforna campioni di scopa? Sembra proprio.

"È stata una gara tirata: eravamo 19 a 19, regnava grande equilibrio. Poi è finita 25 a 22", affermano i quattro protagonisti. Roberto Gamba era alla sua prima finale. Fabio Freddi invece già alla quinta: 4 sconfitte e una vittoria nel 1991, in coppia con Marsilio Spigaglia. Per Sergio Sartori e Danilo Salogni si trattava del secondo appuntamento con la fase finale del Campionato svizzero: Sartori partecipò, perdendo, già nel 2005 (in coppia con un altro maggese, Luca Dazio); Salogni giocò (e perse) nel 1998, coadiuvato dal gordeviese Aldo Ramelli. Prima di Salogni, altri valmaggiesi vinsero il Campionato svizzero: Luigi Piezzi di Giumaglio (in coppia con il locarnese Biagio Micheletto), nel 1989, e la coppia di Gordevio Franco Zanolì e Aldo Ramelli, nel 1988.

L'ampia maggioranza di maggesi arrivati fino alla fase finale del Campionato svizzero di quest'anno ci ha stimolati a conoscere un po' più da vicino il gioco della scopa e il valore sociale che porta con sé. Attualmente in Vallemaggia c'è una società scopistica, presieduta da Sergio Sartori (segretario Athos Pozzi). Conta circa 50 tesserati e la sede sociale è presso il Bar Portico a Gordevio. La società si contraddistingue per aver organizzato tornei importanti: i campionati Lui e Lei e Ticinese; il Trofeo Ticino, ma soprattutto i Campionati svizzeri nel 2012. A Santo Stefano, inoltre, la tradizionale gara invernale, "Memorial Gianalberto Giacomazzi". Come in altri ambiti, anche il gioco della scopa ha subito negli anni una diminuzione di aderenti e interesse. Basti pensare che ancora nel 1984 si contavano in Valle ben 5 sezioni: Fiscalini (Giumaglio), Cramalina (Lodano), Guglielmo Tell (Gordevio), Giovanetti (Aurigeno) e Camesi (Menzonno). Erano anni in cui in ogni villaggio valmaggese c'erano osterie e bar in cui si giocava spesso a scopa, anche giornalmente! Oggi invece i ritrovi pubblici in cui si trovano giocatori di scopa, purtroppo, si contano sulle dita di una mano.



Fortunatamente non mancano altre occasioni, come le gare libere organizzate in occasioni dei carnevali o altri appuntamenti d'aggregazione. "Un buon giocatore di scopa deve avere una buona memoria, ma pure strategie di gioco e tanta, tanta passione", dicono i nostri campioni. "Fortunatamente alle gare partecipano anche dei giovani: è importante che pure le giovani generazioni si avvicinino a questa passione!" Complimenti ancora ai protagonisti!

da sinistra
Roberto Gamba, Danilo Salogni, Sergio Sartori e Fabio Freddi.

Bicicletada Aurigeno-Berna

Dopo un inverno pasaat a pianificaa la nosa "gita", ecco che finalment al di dala partenza l'è rivaat. A sem davanti al ristorant dala Lara, ad Aurigen: al nos punto da partenza. In un prim moment a gheprom pensaat da fala in dü di, ma pöö la neef che l'è vegnüda fin a tardi e l'acqua da maag e giugn i gä mia permetüt da a finaa l'alenament e insci a ghem optat par trii di. Un po' da paüra su chel che a ga scpecia a ga l'em. Per fortuna al Max um vegnerà dre con un fürgon a faa da "ammiraglia", chescto um confort a un po'. Dopo i foto da rito e i salüt ai parent e ai curios che iè vegnüdi a vedee la partenza, a s'inviom per la nosa "Aurigeno - Berna". Al ritmo l'è tranquill viscto che a vöröm mia scrafaa al prim di. Pasad Bellinzona, con tüt i ghirigori da scraaad, che a sclunga al percors da trii km, la comincia la salida. Purtroppo l'autosctrada l'è mia un grand panorama e chel che a ga sarsa da bel da vedee ormai al conosom già. Insoma, la prima tapa l'è un po' noiosa, l'è "da trasferimento" come i disaresa

a la tele. La sera, chi prima chi dopo, à rivom tüt à Airöö. Al temp d'una doccia, un cordon bleu, una partida a biliard, e via tüt a dromii scfiancadi. Ai dës "luci spente all'albergo di Airolö". Al sabat tapa impegnativa con düü pass. Al Chico l'è al prim a staa sü, ai cinq e mezza, par mangiaa la pascta. U ga legiüüt sü internet che a sa fa insci, e viscto al poc alenament u prova a compensaa coi "carboidrati". Al povro u vegnerà ciapat in gir par trii di. La salida a la Novena l'è dürissima e domà al Gigio u trova al temp da faa scialom in mèzz ai vacc che i va a l'alp. Per fortuna al temp l'è amò dala nosa : sòò ma mia trop cald. Al Miro u scta pü in dala pèll, ier u ga mia fai la prima tapa e incöö u vör riscatass fasendo una terza salida : u farà la "grosse Scheidegg". A continuum insci la salida vers la Novena. Al Leo coi so scatt improvvisi e micidiai u cerca da scataca un vallesan, e u ga riesc al quart tentativ. Intant a scollinom, con una felicità indescriubil, e pöö giò a maneta per naa a cataa al Grimsel. La scraada par rivaa a Gletsch l'è dürissima e

quand a s'è sü verticalment, sora da ti ti vedi i tornichèe che ti devi amò faa per rivaa in cima al pass. Ti sa senti morii, i gamb iè dür, i gira pü, i raanf tii cünti pü e anca la sela la taca a faa maa. Per fortuna al sem che chescta l'è l'ultima fadiga, insci a tegnom dür. In cima al Grimsel la ga scpecia col camper la dona da l'Andrea, un soci che u vegn a provaa l'ebbrezza di pass. La sciora Marzia la ga invida a mangiaa pasta al pesto (e giò carboidrati!) e l'Ale savendo che in discesa püsee ti pesi mei l'è, un mangia trii piatti!!! A quanto pare l'era bona. A la sera a rivom a Brienz e dopo una bõna mangiada al campec, via a nanna come bravi tosoi. La domenica, ultima tapa, tranquilla, malgrado l'idea da naa adasi, al Mario, inzigaat, u taca a tiraa come un matt par scremaa al grüpp. Purtroppo al Tiz, par colpa d'un vedro u scbögia e u rescta indrè. Al grüpp u sa ricompatta a un'osteria tipica a 30 km da Berna. Dopo trii di da "vita da atleta" e astinenza, finalment a bevom un bon birin e, perché no, a mangiom una bela taiada. Con la panza piena passom föö i campagn bernees coi so bei fatorii, i balcon pien da fior e i camp zep da girasöö. I tüdesch che incontrom i ga salüda e i fa tifo : u par da vès i ültim concorrent dal "Tour de Suisse" in ritard da dò settiman. Finalment a rivom a Berna, sùla piazza dal Palazz Federal, come gügnit a sa metom a giògaa coi get d'acqua dala fontana. A la sera dopo cena u riva anca al Tom col bussino che um riporterà in Tisin. Da chescta esperienza, püsee che al maa di gamb, a rescterà al maa di ganass par i ghnadi fai con chescta béla compagnia.

I partecipanti: Gianroberto Bazzana, Alessio Barca, Tiziano Grossini, Mario Tietz, Miro Caccia, Tiziano Leonardi, Egidio Saccol, Andrea e Marzia Rava.



Il sale della vita: un libro che emoziona

“Il sale della vita è saper scegliere”

Pietro Leeman

Nell'ambito delle serate, promosse dal Dicastero Cultura di Maggia presso la biblioteca Fondo Angelo Casè ad Aurigeno, si è svolto lo scorso 12 giugno un incontro con il cuoco vegetariano Pietro Leemann accompagnato da Marco Bianchi, divulgatore scientifico della Fondazione Umerto Veronesi, in occasione della presentazione della sua ultima opera editoriale “Il sale della vita”.

Molti gli spettatori presenti e non poteva essere altrimenti, visto l'argomento: l'alimentazione, con tutte le sue sfaccettature, le mode e le tendenze è un tema che coinvolge molti di noi. Niente ricette per una cucina vegetariana però, ma un viaggio spirituale e filosofico, con alcuni riferimenti agli aspetti positivi sulla salute di una tale scelta, hanno costituito il *fil rouge* della serata.

Nel suo libro Leemann racconta del percorso che lo ha portato a rinunciare alla carne e a diventare uno dei più stimati chef nel panorama italiano ed europeo. Un racconto che parte da un Pietro molto giovane, curioso e intraprendente con la voglia di andare oltre le conoscenze acquisite, fino ad arrivare al suo modo di concepire il cibo che deve portare benessere sia fisico che spirituale, armonia ed equilibrio.

Molti gli accenni al Joia, aperto con un gruppo di amici nel 1989 a Milano ed unico ristorante vegetariano in Europa insignito della stella Michelin. Oltre al buon cibo, per Pietro è importante portare emozioni al cliente. Emozioni che egli cerca di trasmettere con le sue creazioni culinarie, come il suo famoso piatto “sotto una coltre colorata” per il quale ha tratto ispirazione in un bosco vicino a casa sua a Giumaglio. Per chiudere degnamente la serata non poteva mancare un piccolo e gustoso assaggio delle prelibatezze di Pietro, preparato con l'aiuto delle due figlie e molto apprezzato dal pubblico presente in sala.

Piera Gessler

Pietro Leemann, è nato a Locarno nel 1961 e vive a Giumaglio con la famiglia. Dopo la formazione classica fa pratica con maestri come Angelo Conti Rossini, suo mentore, Gualtiero Marchesi e Fredy Girardet. Sempre più vicino all'idea che siamo ciò che mangiamo e amando profondamente gli animali si radica in lui la scelta di diventare vegetariano. Affascinato dalle culture orientali nel 1986 approda in Estremo Oriente, dove soggiorna per due anni tra Cina e Giappone studiandone la cucina e la cultura. Nel 1989, assieme ad un gruppo di amici, fonda a Milano il ristorante Joia, oggi punto di riferimento nel panorama europeo per una cucina sana e di qualità.



Marco Bianchi, classe 1978, cuoco per vocazione e divulgatore scientifico della Fondazione Umberto Veronesi, promuove i fattori protettivi della dieta e le regole della buona alimentazione attraverso consigli gastronomici. È ospite fisso in alcune trasmissioni radiofoniche italiane ed è pure ospite di note trasmissioni televisive italiane, quali la “Prova del cuoco” o “Geo Geo”, inoltre è autore di numerosi libri legati alla cucina e al mangiare sano.

Martini e Genetelli in biblioteca

In una sala gremita di gente ha avuto luogo giovedì 21 maggio presso la Biblioteca di Aurigeno una serata all'insegna della buona scrittura. I protagonisti sono stati due personaggi legati alla valle: uno per nascita (Alessandro Martini) e uno per adozione (Giorgio Genetelli).

Inizialmente la capodicastero cultura e tempo libero Rita Omini ha introdotto gli ospiti e ha ricordato i diversi appuntamenti culturali promossi dal Comune di Maggia. In seguito ha preso la parola Franco Lafranca, editore della ANA-edizioni che ha pubblicato sia “Distrazioni”, terza raccolta di poesie di Martini, sia i racconti dell’ “ArbokGroup e il Collettivo”, coordinati da Genetelli.

Lafranca ha evidenziato il *trait d'union* della serata: Martini ha infatti scritto il racconto del mese di maggio dell’ “Arbok Group e il Collettivo” intitolato “Tra casa, chiesa e scuola” che ha come perno i ricordi d'infanzia dell'autore in quel di Caveragno. È stata affettivamente anche citata la “maestrina” Agnese Dalessi che è stata invitata alla serata ma che ha rinunciato - citiamo - «per paura degli scherzi delle grandi emozioni”. È poi stata la volta di Carlo Monti, critico letterario che si definisce più umilmente un “semplice lettore di poesia”; tuttavia con maestria ha letto e commentato alcune delle poesie di Martini,

redatte dal 1995 al 2014 e raccolte appunto in “Distrazioni”. La poesia stessa, l'ispirazione, l'autoironia, l'io ed il dialogo con alcuni testi e scrittori famosi sono solo alcuni dei temi toccati con meticolosità e bravura nella raccolta. Alessandro Martini ha completato l'esposto sul libro parlando della sua poesia tardiva - queste le sue parole - nata dall'esigenza espressiva da sempre presente; si è pure messo in qualche modo in relazione con il ben noto padre, Plinio Martini, da cui ha ereditato la voglia di scrivere. Successivamente Giorgio Genetelli ha presentato l'Arbok, un progetto in divenire nato più di un anno fa con lo scopo di vedere pubblicati mensilmente dei brevi testi di autori diversi. Gli abbonati, ad oggi più di 270, ricevono mensilmente i racconti, la cui copertina è sempre illustrata dal giovane Gabriele Zeller. Lo scopo oltre a quello di costruire un Collettivo di scrittori, è anche di aprire le porte, senza particolari restrizioni, a nuovi autori che magari hanno qualche scritto nel cassetto e non hanno mai pensato ad un'eventuale pubblicazione. Il progetto proseguirà finché arderà la passione e finché ci saranno i mezzi finanziari.

Genetelli ha inoltre parlato del suo modo di scrivere che non si basa su una trama o su personaggi già definiti inizialmente, ma è piuttosto

incentrato sul senso di libertà.

In seguito è stata data la parola ad altri autori del Collettivo presenti in sala (Francesco Giudici, Walter Rosselli e Fabiana Bassetti) che hanno raccontato brevemente come si sono avvicinati al progetto e come nascono i loro racconti. Al termine, in un clima amichevole ed allegro, i presenti hanno potuto porre le loro domande.

Gloria Passalia-Quanchi



da sinistra
I protagonisti della serata: Giorgio Genetelli, Carlo Monti, Franco Lafranca ed Alessandro Martini

Importanti ricorrenze in Valle...

a cura di Fabio Cheda

50 candeline per la Società Pattinaggio Lavizzara

In queste brevi annotazioni, cercherò di riassumere, in successione, il pensiero del Presidente Marzio Demartini e, subito dopo, quello di Mario Donati, il quale, con alcuni preziosi collaboratori, pubblicherà, prossimamente, un volume commemorativo, con ricordi, interviste, fotografie ed altre curiosità. Le annotazioni di cui sopra, sono state da me riassunte in occasione di una giornata commemorativa in quel di Prato Sornico. Dopo i doverosi saluti al Sindaco Michele Rotanzi e ai Municipali presenti, nonché al Sindaco di Maggia Aron Piezzi, al Presidente dell'HCA-scona, a Paolo Monotti e a Paolo Angeloni, Demartini ricorda con piacere che proprio 50 anni or sono, uno sparuto gruppo di appassionati (rappresentati da Mario Maddalena, Marino Camesi, Bruno Donati, Matteo Foresti, Sereno Moretti, Marco Vedova e Giacinto Dazio) ebbe l'intuizione di realizzare una rudimentale, ma funzionante pista di pattinaggio. Quindi, da un modesto “campetto” di 20 metri x 15, si è passati a una vera e propria pista nel 66/67; nel 1993 si è giunti a realizzare una struttura artificiale, mentre la posa dell'ombreggiatura giunse nel 2002; l'ultima tappa fu quindi l'attuale e moderno complesso che vediamo ora. Per giungere a quello che oggi avete tutti sotto gli occhi - prosegue Demartini - la Società Pattinaggio ha dovuto affrontare non pochi problemi, un intenso lavoro, costellato talvolta da delusioni, ma anche da grandi soddisfazioni.

“E qui - prosegue il Presidente - non posso esimersi dal ringraziare i vari Municipi, che hanno sempre collaborato in modo costruttivo; nonché tutti coloro che, con le loro offerte, hanno contribuito alla crescita della Società”.

Un breve, ma importante intervento è stato anche quello di Mario Donati, ideatore e motore della imminente pubblicazione, che ricorderà, in un volume, la storia della e della Società Pattinaggio Lavizzara, senza dimenticare di accennare ai vari piccoli “campetti di ghiaccio” sparsi un po' in tutta la valle.

Donati ricorda poi i co-autori del lavoro: Valentina Anzini, Bruno Donati, Tessa Donati, Claudio Foresti, e Mauro Jelmini, a cui viene associato Marco Milani che cura l'assemblaggio di un DVD con diversi spezzoni di filmati d'epoca. E prosegue il suo intervento con una bella e accattivante osservazione: “... la storia della SPL non la sta scrivendo solo il gruppo di lavoro, ma tutti i genitori che portano i loro figli a pattinare, i dirigenti, gli allenatori, gli accompagnatori, gli addetti alla buvette, gli sponsor, i cuccinatori e i responsabili alla manutenzione; senza dimenticare chi ha sempre pagato la tassa sociale. La storia è anche tutto questo, soprattutto l'atteggiamento dedito al volontariato, senza il quale, oggi, la Società avrebbe un debito milionario”.

Lo scorso 7 agosto, si è svolto un originale “aperitivo filmato”, che precede di qualche mese (a novembre) la vera e propria pubblicazione del volume e dell'annesso DVD.

Questo evento è pure stato l'occasione per ricordare a tutti gli abitanti della Valle che è ancora possibile far pervenire alla redazione qualsiasi tipo di documentazione (scritta, ma soprattutto



fotografica): esistevano infatti anche a Maggia, Moghegno, Lodano, Riveo, Cevio, Caveragno e forse a Giumaglio, piccoli campetti di ghiaccio “fatti in casa”.

E Mario Donati conclude il suo intervento, con un doveroso pensiero a tutti coloro che, pur avendo contribuito alle varie realizzazioni susseguites nel tempo, non ci sono più: un pensiero di gratitudine e di rispetto anche a loro.

Vent'anni di attività per l'Associazione Calcio Vallemaggia

Anche l'ACVM ha fatto le “cose in grande” per il suo ventesimo, celebrato durante il fine settimana del 9 e 10 maggio scorso. La partita delle Glorie (con una trentina di giocatori che hanno fatto la “storia” del Club), la successiva cena di gala, la gara domenicale contro l'AC Bellinzona (con 600 spettatori) seguita da una maccheronata per tutti... hanno sancito il successo del giubileo. “Dimora” dei festeggiamenti è stato il capannone del ventesimo, che ha ospitato un'esposizione antologica del primi vent'anni della società, con fotografie, documenti storici, filmati, estratti di giornale. Durante la cena di gala, il Presidente Andrea Sartori ha pronunciato alcune parole significative, a nome della Dirigenza; ha iniziato il suo interven-

to citando la bella canzone di Francesco de Gregori “La storia siamo noi”; per poi completare la lettura con la doverosa aggiunta: “anzi: la storia siete voi!”, rivolgendosi ai presenti, anime storiche dell'ACVM “un Club tanto blasonato, riconosciuto in tutto il Ticino come crogiolo di passione, orgoglio, grinta, serenità e onestà”. A questo proposito, ha citato i valori come lo sportività, l'educazione giovanile, la sana competizione e il senso di appartenenza. “Lo dimostra il folto pubblico che sostiene la squadra, unitamente a vari sostenitori e sponsor nonché a diverse associazioni con cui si collabora”.

Sartori ha poi ricordato la data del 29 maggio 1995, quando i tre presidenti hanno dato vita al Club: Fiorenzo Quanchi (AC Maggia), Paolo

Stoira (AS Avegno) e a Nunzio Longhitano (AC Centrovale).

La suddetta fusione era peraltro già stata anticipata - alcuni anni prima - dal Raggruppamento Giovanile, trainato da Mauro Ressighini. Moltissime anime hanno quindi dato vita al Club e, non potendo Sartori ricordarle tutte, ha menzionato solamente i suoi predecessori, come Fiorenzo Quanchi (primo presidente dei primi 5 anni), Angelo Tabacchi (presidente per 12 anni), nonché il giovane Gabriele Jelmolini (un anno di attività). Sono state infine elogiate la passione e l'amici-zia, DNA dell'ACVM, che si riassumono soprattutto nelle tantissime ore di “volontariato”, dedicate al Club: membri del Comitato, tifosi, sostenitori, allenatori, giocatori come pure gli Enti Pubblici, il Raggruppamento Melezza e i “Cugini” del FC Someo. “Tutto ciò mi rende un Presidente fiero e felice”.

In conclusione Sartori ha esternato un elogio, speciale, al Vicepresidente Giancarlo Verzaroli, che ha concepito e curato tutta la divulgazione antologica della Società: il modo migliore per onorarne la storia.



Casa don Luigi Guanella: l'anno del centenario

Lo scorso 9 maggio si è svolta la giornata di apertura del Centenario della casa di riposo don Luigi Guanella, il primo di quattro appuntamenti previsti sull'arco di un anno, cui hanno partecipato oltre 250 persone.

La giornata è iniziata con la Messa solenne concelebrata da 9 sacerdoti e animata dal coro "Gocce dell'anima", seguita dalla parte ufficiale con il saluto delle autorità civili e del rappresentante del Vescovo Valerio Lazzeri, assente per altri impegni. La mattinata si è conclusa con un ricco aperitivo, seguito nel pomeriggio dalle porte aperte. Molto apprezzati gli stand con i lavori manuali realizzati dagli ospiti dell'istituto, pure loro protagonisti della giornata. Il quartetto d'archi "César" ha accompagnato questa prima manifestazione del Centenario. Attualmente l'istituto accoglie 80 ospiti e dà lavoro a più di 70 persone. Accanto alle religiose, presta servizio personale laico e qualificato. Il tutto sotto la supervisione delle direttrice Suor Anna Studioso e dell'équipe di direzione.

I prossimi appuntamenti

24 settembre 2015: "Giornata dell'anziano e del bambino" in collaborazione con l'Istituto scolastico della Bassa Vallemaggia.

18 febbraio 2016: giornata indirizzata al volontariato e all'orientamento professionale, rivolta agli allievi delle scuole medie di Cevio.

7 maggio 2016: giornata conclusiva dei festeggiamenti del Centenario



Il libro

In occasione del Centenario, sarà dato alle stampe un libro che ripercorrerà la storia della casa per anziani di Maggia. La Direzione della Casa invita cordialmente tutti coloro che disponessero di fotografie e di materiale d'archivio a farsi avanti. Torneranno utili anche i ricordi personali da condividere per iscritto o oralmente.

Contatti e ulteriori informazioni:

Casa per anziani Don Luigi Guanella
CH - 6673 Maggia
Tel. 091 756 59 59, donguanella@bluewin.ch



La passerella di Someo torna a unire le due sponde

Con un investimento di circa 750'000 Fr., il Patriziato di Someo ha realizzato una nuova passerella sul fiume Maggia, in sostituzione della precedente struttura, vecchia di oltre 70 anni. Domenica 23 giugno, alla presenza di un folto pubblico, si è tenuta l'inaugurazione dell'opera, che, con i suoi 387 metri, è una delle più lunghe del Ticino, e fors'anche della Svizzera.

Durante la parte ufficiale, coordinata dal segretario del Patriziato Luca Invernizzi e seguita dalla benedizione da parte di don Luca Mancuso, hanno preso brevemente la parola Germano Righetti, presidente del Patriziato, Aron Piezzi, sindaco di Maggia, Fabio Abate, Consigliere agli Stati e someese d'origini e Juri Patocchi, ingegnere progettista dell'opera.



I 40 anni della Galleria Ursula Bovien di Aurigeno

Lunedì di Pentecoste, con una certa emozione, abbiamo ascoltato la suonata di gong che Eva dedica per dare inizio a questa commemorativa ennesima mostra. L'emozione si ripete di esposizione in esposizione. Eva si affaccia al suo balconcino (quasi un pulpito) per il discorso; si esprime in diverse lingue, con interventi carichi di particolari e sensazioni legate alle opere esposte e ai loro autori. Per un quarantennio ha regalato ad amici ed estimatori-ammiratori interessanti e curiose offerte culturali; nei vari vernissage, con qualsiasi tempo, in molti la seguono in questo lungo itinerario culturale. Eva lascia nell'armadio gli sgargianti completi di seta e si veste di bianco.

Dal 1975, accompagnata inizialmente dalla sua cara mamma, propone ad Aurigeno, alla Valle e al Locarnese quanto di meglio il mondo "artistico" locale ed internazionale esprime, in una cornice meravigliosa: il "castello Ciappui", la corte, il giardino "provenzale", che hanno dato un valore aggiunto al contesto.



Grazie Eva,
quarant'anni di impegno,
credendoci fino in fondo,
senza dimenticare
quanto i tuoi
meravigliosi acquarelli
han saputo destare
in chi si lasciava prendere
dai tuoi sapienti tocchi.
Con affetto e riconoscenza
Sigi

Segni di fede nella roccia

Sopra il nucleo di Giumaglio, tra gli alberi di castagno, il sentiero che porta in località Scarlasc passa davanti ad un grosso masso, nella cui parete verticale è stata scavata una nicchia. All'interno di quest'ultima, nel 1829, un pittore ignoto ha raffigurato una Madonna di Re con il Bambino, decorazioni a girali, finti marmi e la scritta IN GREMIO MATRIS SEDET SAPIENTA PATRIS. L'affresco è protetto da una grata in ferro, da alcune piode posate a spiovente sopra il masso e da una scanalatura scavata nella roccia per allontanare l'acqua. Nonostante questi accorgimenti, le pitture presentavano gli usuali danni dovuti all'umidità: proliferazione di muffe, formazione di sali in superficie, corrosione, sollevamenti dell'intonaco e caduta di pellicola pittorica. A ciò si sono aggiunti, sui volti, i segni volontariamente lasciati da passanti. Il restauro pittorico, promosso dalla Parrocchia di Giumaglio in collaborazione con l'APAV, ha visto un investimento complessivo di Fr. 1'543.-, coperto grazie al contributo del Comune di Maggia, dalle offerte di privati e

dal ricavato ottenuto attraverso la colletta in chiesa durante la messa di Natale 2014. Oltre alle operazioni di pulitura a secco e in ambiente umido, ha richiesto l'asportazione delle stuccature, degli schizzi di malta e delle ridipinture dovute ad un restauro eseguito nel 1951. Dopo il consolidamento degli intonaci decoesi e la stuccatura di crepe e lacune, la restauratrice Silvia Gallina (CGBRestauri)

ha eseguito il restauro integrativo, ridando luminosità al dipinto. L'intervento ha così permesso di salvaguardare e valorizzare un manufatto che racconta, a chi sa ascoltare, le fatiche, la fede, le speranze di quanti hanno percorso questo sentiero nel passato.

Uria Cerini



Il Consiglio di Stato in Vallemaggia

Mercoledì 10 e giovedì 11 giugno i cinque consiglieri di Stato del Canton Ticino, accompagnati dal Cancelliere, hanno svolto una seduta di due giorni "extra muros" in Vallemaggia, pernottando presso l'Eco-hotel Cristallina a Coglio. L'occasione è stata propizia per un breve incontro informale con i Sindaci della Valle, avvenuto al Grotto Pozzasc di Peccia.



Prossimi appuntamenti promossi dal Municipio

- **Domenica 20 settembre**
Someo
Maggia in movimento
- **Domenica 18 ottobre**
Biblioteca comunale ad Aurigeno
Premiazione 8.a edizione del Concorso di scrittura creativa Angelo Casè
- **Venerdì 13 novembre**
Biblioteca comunale ad Aurigeno
Notte del racconto
letture dal tema "Streghe e gatti neri" in collaborazione con gli attori di Maggiascena e con la Biblioteca "Il Pirochietto".

Seguiranno informazioni dettagliate.

Congratulazioni

A Giacomo Garzoli di Maggia per la brillante rielezione in Gran Consiglio. Per Giacomo si tratta della terza legislatura. Complimenti e tanti auguri per un proficuo lavoro!



Bravo Maurizio!

Lo scorso 12 giugno si è tenuta a Milano la premiazione della decima edizione del Concorso caseario "All'ombra della Madonnina" dedicato ai formaggi di capra. Il regolamento prevede il premio "Eccellenza" (il corrispondente della medaglia d'oro in campo vinicolo) che ha visto premiati 13 formaggi, tra cui il "Cenerino", prodotto dal nostro concittadino Maurizio Lorenzetti.

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Fabio Cheda
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Passerella di Someo
Fotografia di Neva Patocchi

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO